

Parenti gratis sui mezzi pubblici, sciopero revocato ma resta il caos

Eav, firmato un accordo tra il sindacato Faisa e il presidente De Gregorio

NAPOLI Lo sciopero è stato revocato. Ma il caos è ugualmente scoppiato ieri mattina, dal momento che la decisione di rientrare al lavoro è stata presa appena dieci minuti prima dell'inizio dell'annunciata astensione.

È stato revocato alle ore 8.50 di un lunedì mattina complicato e piovoso lo sciopero di quattro ore — annunciato dalla Faisa Confail — dei dipendenti del gruppo Eav. I lavoratori di Circumvesuviana, Sepsa e MetroCampania protestavano contro la decisione di revocare l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico ai familiari diretti dei dipendenti delle tre aziende di trasporto pubblico.

La decisione è stata presa dal sindacato a seguito della firma di un accordo tra la Faisa e il presidente di Eav, Umberto De Gregorio. L'azienda, a seguito dell'intesa, «si impegna a proporre una soluzione precisa, entro trenta giorni, che contenga la condivisione del principio che i familiari in linea retta possono ottenere significative agevolazioni, così come avviene in altre aziende di primaria importanza del trasporto pubblico locale nazionale».

L'annuncio dello sciopero aveva provocato grandi polemiche, anche a livello nazionale, dal momento che l'agita-



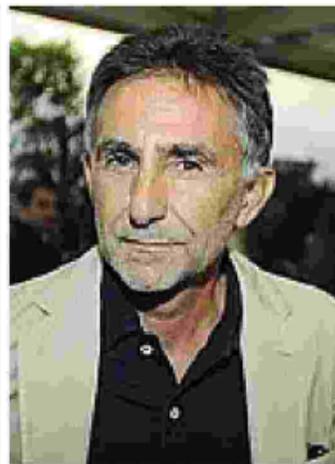
zione era legata alla difesa di un privilegio. Un accordo, previsto da un regio decreto del 1931, in base al quale i parenti dei dipendenti delle tre aziende di trasporto (moglie, figli fino a 26 anni e genitori a carico), possono viaggiare senza biglietto.

Il presidente De Gregorio ha espresso «ampia soddisfazione» per l'accordo, perché «prevale la ragionevolezza». L'intesa, secondo De Gregorio, «dimostra che dialogando si possono evitare scioperi che provocano inutili disagi agli utenti». Disagi che però si sono comunque consumati dal

momento che parte dell'utenza ha preferito spostarsi con mezzi alternativi per non correre rischi.

La regola del biglietto gratuito, spalmata su diecimila dipendenti del settore, con relativi figli e mogli — come calcolato dal *Corriere del Mezzogiorno* — avrebbe messo in circolo 40mila tessere non paganti. Situazione che ha spinto da tempo De Gregorio a ricordare al personale l'intenzione di rivedere le procedure interne per il rilascio dei titoli, insieme al «il divieto di utilizzo senza titolo di viaggio, dei mezzi di trasporto Eav da parte di dipendenti di altre aziende di trasporto». La Faisa-Confail ha parlato di «guerra tra poveri» sottolineando che il benefit considerato non è un «privilegio, ma un diritto» e chiamando all'astensione dal lavoro i propri iscritti nel gruppo più critico per la mobilità napoletana, peraltro con nuove limitazioni antismog al traffico.

De Gregorio invita le rappresentanze a trovare un'intesa sindacale che regolamenti le agevolazioni e ricorda «il pesante deficit che ancora affligge l'Eav» e precisa «sono favorevole a una politica di sconti per i lavoratori».



Vertici aziendali Nella foto sopra, il presidente Umberto De Gregorio

Anna Paola Merone
@annapaolamerone
© RIPRODUZIONE RISERVATA